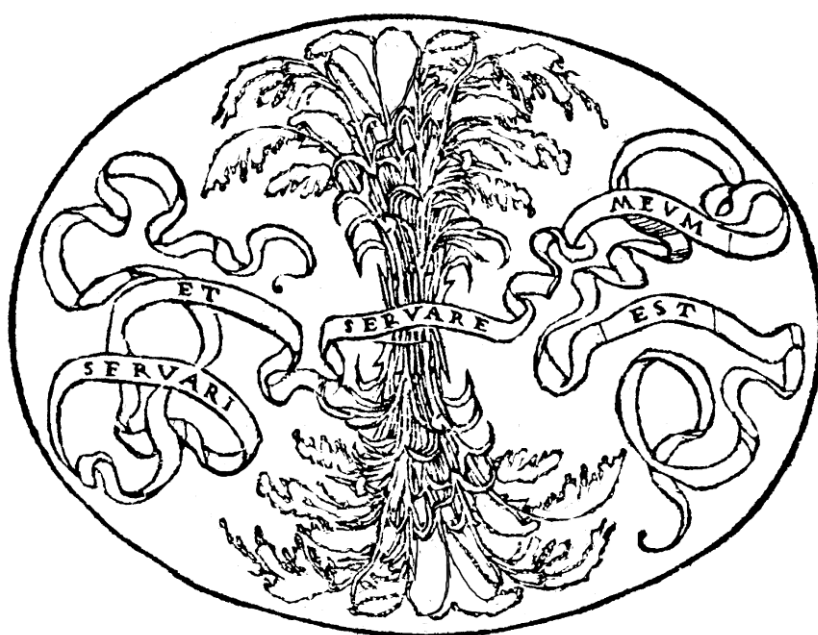


STUDI  
DI  
**MEMOFONTE**

*Rivista on-line semestrale*

35/2025



FONDAZIONE MEMOFONTE

*Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche*

[www.memofonte.it](http://www.memofonte.it)

## COMITATO REDAZIONALE

*Proprietario*

Fondazione Memofonte onlus

*Fondatrice*

Paola Barocchi

*Direzione scientifica*

Donata Levi

*Comitato scientifico*

Francesco Caglioti, Barbara Cinelli, Flavio Fergonzi, Margaret Haines,  
Donata Levi, Nicoletta Maraschio, Carmelo Occhipinti

*Cura redazionale*

Martina Nastasi, Mariangela Palombo

*Segreteria di redazione*

Fondazione Memofonte onlus, via de' Coverelli 2/4, 50125 Firenze

[info@memofonte.it](mailto:info@memofonte.it)

ISSN 2038-0488

## **SENZA FRONTIERE: PAESAGGI DI CONFINE TRA ARTE E ANTROPOLOGIA**

a cura di Giorgio Bacci, Chiara Brambilla, Valentina Porcellana, Caterina Toschi, Denis Viva

Pubblicazione realizzata nell'ambito del PRIN 2022 denominato *Border.Art(E)Scapes. Arte contemporanea, antropologia e 'paesaggi di confine': dalla fine dell'Ottocento agli anni Duemila, leggere la contemporaneità e sperimentare nuove pratiche di ricerca* (Finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU, Missione 4, Componente 2, Investimento 1.1, CUP B53D23022300006, Codice progetto: 2022987EAH).

## INDICE

- GIORGIO BACCI, CHIARA BRAMBILLA, VALENTINA PORCELLANA,  
CATERINA TOSCHI, DENIS VIVA p. 1  
Introduzione  
Senza frontiere: paesaggi di confine tra arte e antropologia
- ALESSANDRA ANDREOLLI pp. 2-28  
L'architettura come manifesto identitario in Trentino: l'Istituto di  
Sant'Ilario di Giorgio Wenter Marini (1921-1923)
- DENIS VIVA pp. 29-47  
Migrazioni e memoria pubblica in Trentino: il *Monumento al minatore* di  
Stefano Zuech a Brez (1927-1932)
- VIRGINIA MAGNAGHI pp. 48-68  
Paesaggio di confine, paesaggio di lavoro: due episodi pittorici dalla Trento  
fascista
- BIANCALUCIA MAGLIONE pp. 69-87  
Onde mediterranee. Cooperazione, colonialità e promozione culturale nei  
contatti tra Italia e Marocco tra gli anni Cinquanta e Sessanta del  
Novecento
- CATERINA TOSCHI pp. 88-105  
«Divertissement» espositivi: il giro del mondo di Beatrice Monti della Corte  
(1956-1979)
- ALESSANDRA FRANETOVICH pp. 106-121  
Verso la *Critical Space Art*: poetiche e politiche artistiche nello spazio  
cosmico

- DANIEL BORSELLI pp. 122-143  
Toward an Ecology of Mutual Aid: Politics of the Margin and More-than-Human Reciprocity in the Practice of Wurmkos
- GIORGIO BACCI pp. 144-161  
«Il mitologico, il poetico e l'affettivo»: storie di una giornata in spiaggia
- SARA DAMIANI pp. 162-175  
Con i corpi degli altri: la rivisitazione dei confini anatomici nel dialogo tra arte e scienza
- VALENTINA LUSINI pp. 176-193  
Mobilità, confini e paradossi della cittadinanza: riflessioni a partire dal Musée National de l'Histoire de l'Immigration di Parigi
- CHIARA BRAMBILLA, ANDREA MASALA pp. 194-214  
'Il campo espanso': pratiche partecipative e sperimentali tra arte e antropologia nei *borderscapes* bergamaschi
- KATERINA NASTOPOULOU, VALENTINA PORCELLANA pp. 215-229  
*Out of (b)order*: Oggetti tra arte e artigianato nello spazio pubblico della Valle d'Aosta



## SENZA FRONTIERE: PAESAGGI DI CONFINE TRA ARTE E ANTROPOLOGIA

*Senza frontiere: paesaggi di confine tra arte e antropologia* si configura come momento di riflessione finale del progetto ministeriale interuniversitario PRIN *Border.Art(E)Scapes. Arte contemporanea, antropologia e 'paesaggi di confine': dalla fine dell'Ottocento agli anni Duemila, leggere la contemporaneità e sperimentare nuove pratiche di ricerca* (on-line è consultabile l'atlante, in via di implementazione: <https://borderartescapes.sagas.unifi.it/>)<sup>1</sup>, che ha visto coinvolte le università di Firenze (capofila, responsabile di unità prof. Giorgio Bacci, membro di unità prof.ssa Emanuela Rossi, assegnista di ricerca dr.ssa Alessandra Franetovich), Siena Stranieri (responsabile di unità prof.ssa Caterina Toschi, membro di unità prof.ssa Valentina Lusini, assegnista di ricerca dr.ssa Biancalucia Maglione), Trento (responsabile di unità prof. Denis Viva, assegnista di ricerca dr.ssa Virginia Magnaghi, con la collaborazione scientifica della dr.ssa Alessandra Andreolli), Bergamo (responsabile di unità prof.ssa Chiara Brambilla, membri di unità prof.sse Anna Chiara Cimoli, Sara Damiani, Paola Gandolfi e Anna Lazzarini, assegnista di ricerca dr. Andrea Masala) e Aosta (responsabile di unità prof.ssa Valentina Porcellana, assegnista di ricerca dr.ssa Katerina Nastopoulou). Le giornate di studio svoltesi a Firenze il 16 e 17 ottobre 2025, di cui i saggi pubblicati in questo numero di «Studi di Memofonte» presentano i risultati, hanno avuto l'ambizione di rivolgersi a un pubblico ampio e non solo 'di settore', rispecchiando l'apertura di orizzonti che ha contraddistinto la ricerca fin dall'inizio, affrontando delicate tematiche dall'importante (e concreto) risvolto sociale, culturale e politico, oltreché storico-artistico e antropologico. Tra queste, sono da segnalare la valorizzazione e il recupero, attraverso lo studio antropologico, di aree periferiche e marginali (a questi temi si riferiscono i contributi di Chiara Brambilla, Andrea Masala, Katerina Nastopoulou, Valentina Porcellana); la rilettura critica di monumenti connotati in senso identitario (contributi di Alessandra Andreolli, Virginia Magnaghi, Denis Viva); la definizione di nuove geografie culturali di genere grazie all'azione di galleriste operanti nella seconda metà del Novecento (contributi di Biancalucia Maglione, Caterina Toschi); le implicazioni ecologiche, museali, politiche e performative dell'idea di confine nel contesto artistico contemporaneo (contributi di Giorgio Bacci, Daniel Borselli, Sara Damiani, Alessandra Franetovich, Valentina Lusini). Inserendosi in questo panorama critico, l'artista Ilaria Turba ha sviluppato, a seguito di ricerche e confronti sul campo, un progetto di opera inedita, capace di tracciare un *fil rouge* tra le diverse indagini condotte dalle cinque unità di ricerca (la proposta è consultabile on-line sul sito di *Border.Art(E)Scapes*).

In un momento storicamente complesso come quello che stiamo attraversando, si è pensato che fosse necessario allargare la discussione e promuovere una ridefinizione (e una deterritorializzazione) del concetto di confine, evidenziando al contempo il potenziale pratico del dialogo interdisciplinare, intrecciando prospettive artistiche, antropologiche, geografiche e pedagogiche. Il confine è stato concepito, dunque, non solo come soggetto, ma anche come metodo di indagine per sviluppare nuovi approcci transdisciplinari, restituendo una visione multidimensionale e complessa dei paesaggi di confine storici e contemporanei.

---

<sup>1</sup> Il presente numero di «Studi di Memofonte» è frutto delle ricerche condotte nell'ambito del PRIN 2022 denominato *Border.Art(E)Scapes. Arte contemporanea, antropologia e 'paesaggi di confine': dalla fine dell'Ottocento agli anni Duemila, leggere la contemporaneità e sperimentare nuove pratiche di ricerca* (Finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU, Missione 4, Componente 2, Investimento 1.1, CUP B53D23022300006, Codice progetto: 2022987EAH).